

Occupazione e riforme i grandi temi di lotta di vaste masse di lavoratori

Interrotte le trattative al Ministero

Monti non vuole ritirare i 1364 licenziamenti

La grave decisione della direzione è sfida ai lavoratori, a tutto il movimento democratico. Ferma presa di posizione dei tre sindacati

Per il riassotto

Parastatali: domani incontro dei sindacati con il governo

Sulla vertenza odg del direttivo della CGIL

Domani le segreterie dei sindacati parastatali avranno il loro incontro con il ministro del Lavoro Donat Cattin dal quale sono scaturite le modifiche che i ministri incaricati hanno approvato al progetto di legge sul riassotto e avranno informazioni circa i licenziamenti che la legge prevede da attuarsi entro il 15 gennaio.

La convocazione del sindacato da parte del ministro porta dunque elementi nuovi nella vertenza. E comunque induce che questi elementi nuovi e positivi possono trovare completa affermazione a meno che il governo si impegnerà a portare a rapido esaurimento i licenziamenti di legge.

Nella tarda serata di lunedì il Comitato direttivo della CGIL ha approvato un ordine del giorno sulla vertenza nel settore parastatale. Dopo aver ricordato le responsabilità del governo in merito a tutta la questione che ha impedito fino ad oggi di risolvere la vertenza sul riassotto il Comitato direttivo della CGIL ha approvato un ordine del giorno che sollecita il governo a prendere in considerazione la proposta di legge per la definizione del loro rapporto di lavoro per eliminare gli enti superflui, così come ogni parassitismo e ogni spreco del pubblico denaro per dare un volto unitario alla categoria.

Il Comitato direttivo della CGIL approva quindi la proposta di posizione della Segreteria confederale dell'8 dicembre pienamente condivisa dai delegati in un'azione che si presenta ancora lunga e difficile, ma che deve essere portata a termine.

«In questa situazione», prosegue l'odg, «il Comitato direttivo della CGIL pur tenendo conto del travaglio che si sta svolgendo in questi giorni, ritiene opportuno che il Comitato direttivo della CGIL riconosca la necessità e l'urgenza di sottoporre ad una approfondita verifica in un prossimo incontro tra le Federazioni del pubblico impiego e le organizzazioni delle altre categorie».

«Il Comitato direttivo della CGIL riconosce inoltre la necessità e l'urgenza di sottoporre ad una approfondita verifica in un prossimo incontro tra le Federazioni del pubblico impiego e le organizzazioni delle altre categorie».

Seminario ad Ariccia sulla contrattazione nell'industria

Con una relazione introduttiva svolta a nome delle tre Confederazioni dal segretario confederale della CGIL, Piero Boni, sono iniziati ad Ariccia i lavori del seminario sulla contrattazione nell'industria.

COMUNICATO

dell'Ordine degli architetti della Campania, Abruzzi, Molise e Basilicata

Come da avviso inviato a tutti gli iscritti in ballottaggio, i lavori del seminario sulla contrattazione nell'industria avranno luogo il giorno 16 dicembre 1971 dalle ore 14 alle 20. Per garantire la partecipazione più ampia possibile le urne resteranno aperte anche venerdì 17 dalle ore 9 alle 19.

Operai e mezzadri in corteo a Ascoli e Fermo. Oggi fermo l'alto Lazio e Frosinone

Per 24 ore paralizzato ogni attività nella vallata del Tronto - Massiccia presenza ovunque degli studenti - La fallimentare politica della Dc - Tutto il Valdarno bloccato dallo sciopero generale - Dalla zona aretina ogni giorno partono cinquemila pendolari diretti nella capitale

Per un diverso sviluppo economico per l'occupazione e per il ritorno dei pendolari in sciopero i centri dell'Alto Lazio e Frosinone. Manifestazioni unitarie si svolgono nelle principali città della Regione. A Fermo parlerà Storti segretario generale della CISL, a Civitanova il segretario confederale della CGIL, a Poggio Marendino il segretario provinciale della UIL. Anche a Frosinone sono state organizzate iniziative di lotta.

Una massiccia e qualificata politica di industrializzazione dell'Alto Lazio con il concorso delle Partecipazioni Statali, privilegiando settori capaci di creare alti livelli occupazionali, è un diverso sviluppo della agricoltura che determini un equilibrato rapporto tra città e campagna e tra produzione agricola e intermediazione e grande distribuzione e che aiuti ogni parassitismo e ogni spreco.

Una coerente politica delle infrastrutture civili e sociali che realizzi un sistema di collegamenti trasversali che valorizzi le risorse locali e favorisca la ristrutturazione e il potenziamento del porto di Civitanova, la naturale vocazione e che in collegamento con la politica delle forme assistenziali, la creazione di servizi sociali adeguati (case, ospedali, trasporti) nel fabbisogno della popolazione dell'Alto Lazio.

In una costituzione di una finanziaria regionale a sostegno di questo diverso orientamento dello sviluppo economico e sociale della regione.

La giornata di lotta a cui partecipano operai, commercianti, artigiani e studenti pone dunque con forza lo scatto anche sulla necessità di eliminare le attuali condizioni di uno sviluppo concentrato soltanto in alcune zone con l'effetto di allargare il sottosviluppo di tutto il resto della Regione. E' necessario invece prefigurare un assetto economico e sociale fondato su tre aree omogenee ed equilibrate: una a Nord, una per Roma e una a Sud.

Dal nostro inviato
ASCOLI PICENO 14. Adottando in modo spontaneo lo slogan di lotta delle organizzazioni sindacali (CGIL, CISL, UIL) per l'occupazione e un nuovo tipo di sviluppo economico, i lavoratori della vallata di Ascoli Piceno hanno oggi fermato per 24 ore le attività nelle fabbriche nei cantieri, nei servizi pubblici e commerciali. Soprattutto nella vallata del Tronto (Ascoli San Benedetto) e nel Per-

Prossime agitazioni nei settori vinicolo e liquoristico
Le Segreterie nazionali della FIAT, CGIL, FULPIA, CISL e UIL, hanno esaminate la situazione del settore vinicolo e liquoristico. Nella Regione Marche, la Ricondanna Mellini Stock, Ramazzotti, Branca Isolabè, la Ruffino, Vainpoliccia, Cora, Catapano, Fontanafredda, Buzzononi, Moroni, aziende del Marone, ecc.) in rapporto al rinnovo del contratto di lavoro.

Le tre segreterie hanno proclamato il loro sciopero di solidarietà in modo articolato per decisioni unitarie dei consigli di fabbrica e delle segreterie provinciali entro il 23 dicembre 1971.

SARDEGNA: successo delle forze democratiche

PUBBLICIZZATI I TRASPORTI INTERNI

Decadute le società concessionarie delle Ferrovie complementari e delle Strade ferrate - Nominato un commissario

Dalla nostra redazione
CAGLIARI 14. La lunga lotta dei 2.000 lavoratori delle Ferrovie complementari e delle Strade ferrate sarde ha ottenuto un grosso impetuante risultato. Il ministro V. Fanfani, accogliendo una richiesta della Regione autonoma e delle tre organizzazioni sindacali, ha decretato in un contro-decreto sulla situazione dei trasporti nella Sardegna, che ha emanato un decreto in cui dichiara decadute le due società concessionarie e nono con un esecutorio governativo. L'incarico è stato affidato a un commissario.

svolta a San Giovanni Valdarno ove si sono concentrate migliaia di operai e contadini. I manifestanti hanno sfilato con cartelli e striscioni, chiedendo la chiusura delle fabbriche e la ristrutturazione delle attività produttive. Un corteo di oltre seimila addetti e dove il retroterra agricolo in cui operavano molte migliaia di contadini si è via via trasformato in un corteo di massa. Il carattere di una zona dominata dalla quale ogni giorno partono circa cinquemila pendolari in cui in migliaia sono ormai i giovani (molti diplomati e anche laureati) in cerca di prima occupazione.

Lo sviluppo di altre attività produttive, soprattutto piccole e medie aziende manifatturiere è stato frenato dalla crisi monetaria. E per un diverso indirizzo economico per la produzione, l'industria e di prospettiva al problema occupazionale dei cappellai (con l'intervento della GFPI) per la EDI (azienda di calzature) per l'azienda di calzature (per l'aumento delle pensioni) per un diverso indirizzo delle Partecipazioni Statali per un controllo democratico del settore per rilevanti e diversi interventi nelle infrastrutture sociali per garantire il diritto allo studio e al lavoro hanno manifestato i lavoratori, gli studenti e i cittadini.

Vasta mobilitazione per lo sciopero di domani

IERI A NAPOLI RIUNITI IN ASSEMBLEA OLTRE MILLE DELEGATI DI FABBRICA

Assieme ai metalmeccanici folte delegazioni di lavoratori tessili, edili, chimici, braccianti, vetrai e autferrotramvieri - La relazione del compagno Ridi e gli interventi dei segretari provinciali della CGIL e della CISL

Dalla nostra redazione
NAPOLI 14. I lavoratori della vallata del Tronto opera ad punto anche la Cassa del mezzogiorno. Ebbene fra i contadini e investimenti tutti di natura agricola, i mezzadri (regalati ai padroni ben 115 miliardi di lire per la formazione del nucleo industriale di Ascoli Piceno).

FIOM - FIM - UILM
Aperto il convegno sulle fabbriche dell'alluminio

MOGLIANO VENETO
«Trento» è il titolo della relazione di Edoardo Colli dell'ufficio economico della FIOM nazionale svolta a nome delle tre federazioni dei metalmeccanici. Si è aperto a Mogliano Veneto il secondo convegno nazionale delle fabbriche del settore dei metalli non ferrosi.

SARDEGNA
Dalla nostra redazione

COMUNICATO
dell'Ordine degli architetti della Campania, Abruzzi, Molise e Basilicata



INCONTRO PER LA FINMECCANICA. Sono iniziali, alla presenza del ministro Donat Cattin gli incontri per le vertenze dei metalli meccanici del gruppo Finmeccanica. La discussione nella mattina ha avuto carattere preliminare, poi nel pomeriggio si è passati all'analisi dei singoli aspetti. Come è noto migliaia di operai e impiegati dell'Aselen, della CMI, e dell'Ansaldo nucleare - nei vari stabilimenti - sono in lotta da maggio per l'equivalente professionale unico operai impiegati, per l'abolizione del cottimo, per la mobilità e la perequazione salariale. Fino ad ora è stata l'intransigenza del gruppo e la partecipazione statale. Nella foto una delle tante fortissime manifestazioni cui hanno dato vita in questi mesi i metalmeccanici.

Denuncia dalla Calabria

Prezzi ridotti ai contadini sull'olio d'oliva

Dal nostro inviato

Al più presto possibile la Regione Calabria per iniziativa dell'assessore all'Agricoltura Perugini indirerà una conferenza regionale sull'olivicoltura. Ne ha dato notizia lo stesso Perugini intervenendo domenica ad un'improvvisata assemblea convocata e organizzata dal Consorzio Volontario Olivicoltori aderente al Centro Nazionale delle Forme Associate.

L'olivicoltura ha ancora una importanza preminente sulla vita della regione come la Calabria, costituendo il 28 per cento del suo reddito agrario (40 miliardi) e interessando 150 mila produttori e 342 comuni sui 404 della regione. Il 30 per cento della mano d'opera occupata in agricoltura inoltre lavora nel settore olivicolo (120 mila ettari di oliveto infine sono localizzati nella collina).

Di fronte a questa crisi ormai in atto da anni non si è saputo fare altro da parte del governo che proporre la distruzione dell'oliveto o l'adozione come in condizione di prezzo più sostegnavano? O viceversa occorre operare (concretamente) non solo per creare nei produttori a consapevolezza di una necessità di cambiare rotta se non a livello di prezzi, ma anche con esso dell'agricoltore che deve avere un minimo di sicurezza per poter produrre? O infine si deve intervenire sui prezzi? Si è detto che nell'altro proposta si è voluto sfuggire al nocciolo della questione l'olivicoltura - come ha detto nella sua relazione il compagno Giuseppe Guarascio presidente del Consorzio - rappresentata per le implicazioni che si è detto - un punto essenziale della condizione calabrese. Affrontare e sciogliere tale nodo significa avviare un meccanismo per il radicale mutamento di tale condizione. E' necessario infatti che sopravviva la più avanzata realtà parassitaria ed è la rendita parassitaria a costituire un ostacolo all'ammmodernamento del settore e quindi all'abbassamento dei costi di produzione.

Un altro ordine del giorno espresso dai lavoratori per il trasferimento del processo di sviluppo del paese a una politica di sviluppo che si a conti di un'opera di promozione.

F. De Arcangelis

Le trattative per la Monti sono state interrotte al ministero del Lavoro in seguito alla grave decisione della direzione di non ritirare gli annunciati 1364 licenziamenti. Subito dopo la interruzione le segreterie nazionali dei sindacati (CGIL, CISL, UIL) hanno emesso un comunicato congiunto a cui le provinciali di Pescara e Teramo hanno emesso in esultanza il giorno 6 dicembre ha deciso di fermare la Monti. Il comunicato congiunto dei tre sindacati non può apparire una semplice ostilità nei confronti dei licenziamenti di una anno nella lotta per la garanzia dei posti di lavoro e del risanamento del complesso a tutta l'opinione pubblica attraverso la convocazione nella vicenda delle decisioni assunte a livello governativo attraverso il CIPF che in data 6 dicembre ha deciso e formalmente esplicitato tale orientamento di intervento della GFPI a gestione maggioritaria con il mantenimento al lavoro degli attuali operai.

I sindacati ribadiscono quindi la loro volontà di affermare tutta la capacità di lotta per scongiurare quelle forze che intendono ridurre in Abruzzo tra le regioni sotto sviluppo e a ricche patrimonistiche.

I sindacati - prosegue la nota - sanno di poter contare oltre che sulla completa solidarietà dei lavoratori della regione anche sulle forze politiche più avanzate e realistiche allo sviluppo del mezzogiorno come è stato dimostrato nella manifestazione del 10 dicembre scorso. Sollecitano non soddisfazione il concretarsi delle decisioni a favore di un livello di occupazione attraverso il CIPF nella proposta GFPI formalmente avanzata il 14 dicembre fondata sul criterio della solidarietà di gestione ad intervento maggioritario con i licenziamenti (mantenimento al lavoro degli attuali operai) e con la prospettiva per essi della continuità di lavoro.

Anche il ministero del Lavoro ha preso posizione con un comunicato nel quale si legge che «per un diverso governo la GFPI ha offerto di gestire gli stabilimenti Monti assumendosi il carico della attuale manutenzione. La gestione avrebbe dovuto essere attuata da una società costituita dalla stessa GFPI in maggioranza e dalla Monti tenendo conto che la ditta è oggi sottoposta ad amministrazione controllata».

«In questa situazione», prosegue l'odg, «il Comitato direttivo della CGIL pur tenendo conto del travaglio che si sta svolgendo in questi giorni, ritiene opportuno che il Comitato direttivo della CGIL riconosca la necessità e l'urgenza di sottoporre ad una approfondita verifica in un prossimo incontro tra le Federazioni del pubblico impiego e le organizzazioni delle altre categorie».

«Il Comitato direttivo della CGIL riconosce inoltre la necessità e l'urgenza di sottoporre ad una approfondita verifica in un prossimo incontro tra le Federazioni del pubblico impiego e le organizzazioni delle altre categorie».

«Il Comitato direttivo della CGIL riconosce inoltre la necessità e l'urgenza di sottoporre ad una approfondita verifica in un prossimo incontro tra le Federazioni del pubblico impiego e le organizzazioni delle altre categorie».

Programma di lotta degli addetti al soccorso ACI

I sindacati di categoria dei parassitari dell'ACI aderenti alla CGIL, alla CISL ed alla UIL hanno proclamato un programma di sciopero che prevede le astensioni dal lavoro di 24 ore ciascuna durante le festività natalizie. La prima astensione avverrà il giorno 23 dicembre e si concluderà alle mezzanotte del 24. La seconda si svolgerà il 27 dicembre e la terza il 30 gennaio.

Per il contratto

Lo sciopero informale comunicato dai sindacati è stato indetto per protestare contro il mutamento del contratto per il rinnovo del contratto di lavoro della categoria e in particolare i sindacati criticano l'atteggiamento di intransigenza della CGIL. I lavori del seminario sulle tendenze della contrattazione nell'industria al quale partecipano dirigenti sindacali di tutte le federazioni del settore industria e servizi: alla CGIL, CISL e UIL.

g. p.